

## SARNO » IL ROGO

# Termoplast, cresce il sospetto del dolo

Gli inquirenti stringono il cerchio sul forte odore di benzina. Rinvenuto veicolo forse utilizzato dai malviventi

### SARNO

Si fa strada sempre più l'ipotesi che l'incendio alla Termoplast di via Ingegno, a Sarno, sia opera dell'uomo. Il rogo, di probabile origine dolosa, ha pesantemente danneggiato una delle due sedi della società che si occupa di packaging plastico per alimenti e che, da domenica sera, continua a destare preoccupazione per la vastità delle fiamme e soprattutto per la possibile ricaduta di inquinanti sui terreni agricoli e sul vicino ospedale "Martiri del Villa Malta". Trovato il furgone che presumibilmente è stato utilizzato dagli incendiari. Il mezzo era parcheggiato e abbandonato in una strada della città ed è stata individuata dalla polizia di stato durante le indagini coordinate dal procuratore capo Luigi Alberto Cannavale. Il furgone sarebbe stato utilizzato poco prima di dare fuoco all'azienda diateriale plastico di via Ingegno e dagli attentatori per allontanarsi. La pista dell'incendio doloso comincia a trovare degli elementi di prova. I poliziotti del locale commissariato hanno acquisito le registrazioni delle telecamere di videosorveglianza, dalle quali emergerebbero movimenti sospetti di persone dall'esterno verso l'interno della ditta. La rapidità con cui l'incendio si è sviluppato e la vastità dell'area coinvolta in pochissimi minuti stanno facendo propendere gli investigatori, coordinati dalla Procura di Nocera Inferiore, verso l'ipotesi di un atto doloso. A rafforzare questa tesi si aggiunge il forte odore di benzina o di altro liquido infiammabile che i vigili del fuoco avrebbero avvertito al loro arrivo sul posto. Il quadro, dunque, sembra delinearsi sempre più verso un'origine non accidentale delle fiamme. I caschi rossi, impegnati da domenica sera fino a ieri, hanno continuato a lavorare per la messa in sicurezza dell'area. Solo una volta concluse queste operazioni sarà possibile redigere una relazione completa sull'incendio, documento indispensabile per il prosieguo delle indagini della Procura nocerina. Intanto, sono in corso tutte le attività necessarie per salvaguardare i posti di lavoro di circa sessanta operai impiegati nell'azienda sarnese. La Termoplast fa parte di un gruppo con sedi anche nel Nord Italia, le cui attività sono strettamente collegate tra loro.

La mancanza delle forniture provenienti da Sarno, gravemente danneggiato nei macchinari, nei materiali plastici presenti e con il crollo di un capannone, potrebbe provocare uno stop dell'intera filiera produttiva.

Mentre il prefetto Francesco Esposito ha coordinato i servizi relativi allo spegnimento del rogo e alla messa in sicurezza dell'area, proseguono le operazioni per evitare che al disastro industriale si aggiunga anche un'emergenza ambientale. Resta in vigore l'ordinanza della commissione prefettizia che guida il Comune, con la quale viene imposto l'uso della mascherina a chi si trova nell'intera area Pip e il divieto di utilizzare o commercializzare i prodotti agricoli provenienti dalle immediate vicinanze della fabbrica incendiata. Fortunatamente è stata scongiurata l'evacuazione dell'ospedale, distante circa 500 metri dall'azienda colpita dall'incendio.

Sul fronte politico, Enrico Si-

rica, coordinatore cittadino di Fratelli d'Italia a Sarno, sottolinea l'importanza di un approccio responsabile e trasparente: «Serve un confronto serio sulla sicurezza delle aree produttive, sulla prevenzione dei rischi e sulla capacità del territorio di affrontare situazioni straordinarie».

Il consigliere regionale Sebastiano Odleria specifica: «La sicurezza non può essere considerata un semplice adempimento burocratico, ma deve diventare parte integrante della cultura industriale e della programmazione territoriale». Solidarietà alla Termoplast è arrivata anche dall'associazione degli industriali di Fosso Imperatore a Nocera Inferiore, Coifim. Il presidente Sabatino Gamberella scrive: «Sentiamo il dovere di esprimere la nostra personale vicinanza al signor Gianmauro Russo e alla sua famiglia. Quando sarà il momento di riparare, il Coifim sarà al loro fianco».

Salvatore De Napoli

REPRODUZIONE RISERVATA



Le fiamme divampate alla Termoplast di Sarno nella tarda serata di domenica

### ANGRI

## Arriva la stretta sulla sicurezza

Scoppa rafforza la collaborazione con le forze dell'ordine

ANGRI Ambiente e sicurezza sono stati i temi caldi di questa settimana per il sindaco di Angri, Alfonso Scoppa, che ha avviato una serie di incontri con le forze dell'ordine, finalizzati a intensificare i controlli sul territorio in vista della stagione estiva. «Mi fa piacere comunicare - ha dichiarato il neo sindaco - che, negli ultimi tre giorni, ci siamo recati presso il comando dei carabinieri di Angri, presso la polizia stradale di Angri e presso il commissariato della polizia di Stato di Nocera Inferiore, al fine di ottenere un controllo territoriale più capillare ed efficace. Ringrazio il mio caro amico, l'ispettore Pippo Ferraloli, che, con le sue competenze tecniche, ci sta offrendo un prezioso supporto su tutti gli aspetti legati alla prevenzione dei reati e a una maggiore presenza delle forze dell'ordine sul territorio di Angri. Ho

riscontrato, inoltre, un grande spirito di collaborazione, molta disponibilità e tanta voglia di fare da parte dei giovani dirigenti delle rispettive istituzioni».

Il tema della sicurezza è particolarmente sentito dal primo cittadino. Si tratta di una richiesta raccolta durante la campagna elettorale da numerosi cittadini vittime di furti in abitazione o di sottrazione di veicoli sotto casa propria. Episodi che da tempo alimentano un diffuso senso di paura e insicurezza, dal centro alla periferia della città. La gente non si sente più tranquilla nemmeno durante le ore diurne. Una condizione di disagio che, se non affrontata con determinazione, rischia di minare il senso di comunità e la qualità della vita dell'intera cittadinanza.

Con l'estate alle porte, il timore cresce soprattutto tra coloro che partiranno per le

vacanze, preoccupati di lasciare le abitazioni incustodite e quindi esposte all'azione dei malviventi. Per questo motivo, la richiesta di controlli intensificati è unanime, e l'iniziativa di Scoppa viene accolta con favore dalla cittadinanza.

L'intervento sulla sicurezza si inserisce in un'agenda già avviata sul fronte ambientale. In particolare, le fontane dei Giardini di Villa Doria versavano in stato di degrado, tra incuria e rifiuti accumulati. La sollecitazione urgente del sindaco ai vertici della Angri Eco Servizi ha permesso agli operatori di avviare immediatamente il ripristino della prima vasca, già ripulita e rimessa a nuovo. Le restanti seguiranno nel giro di pochi giorni, restituendo alla cittadinanza doriana uno spazio verde dignitoso e curato.

Anna Villani

REPRODUZIONE RISERVATA

### SCAFATI

## Droga in casa e nella cantina Arrestata trentacinquenne



La droga che è stata rinvenuta dalla polizia

### SCAFATI

Dietro le allegre e colorate etichette di comuni merendine commerciali si nascondeva un ingente e pericoloso traffico di sostanze stupefacenti. Un espedito ingegnoso che, tuttavia, non ha tratto in inganno gli agenti della Polizia di Stato del Commissariato di Pompei.

L'operazione ha portato all'arresto di una donna residente a Scafati e al maxi-sequestro di circa quindici chilogrammi di droga, oltre al rinvenimento di un'arma da fuoco ad alto potenziale con il relativo munizionamento. Quello che era iniziato come un controllo mirato sul territorio si è rapidamente trasformato in una vasta e complessa operazione antidroga. L'attività investigativa, coordinata dal vicequestore Giuseppe Nicolera, ha consentito di scoprire una vera e propria base logistica e di stoccaggio della droga all'interno di una palazzina nel comune di Scafati.

I poliziotti hanno fatto irruzione nell'abitazione della donna per eseguire una perquisizione domiciliare. Nel frigorifero della cucina sono stati così rinvenuti i primi

tre chilogrammi di hashish. Una parte di questo carico era confezionata in panetti ricoperti con le etichette di noti snack commerciali: un trucco studiato per mascherare la sostanza e superare i controlli indenni i posti di blocco. Le verifiche degli investigatori non si sono fermate all'appartamento. Sospettando una rete più ampia, gli agenti hanno setacciato l'intero stabile, scoprendo un quadro ben più grave nelle aree comuni della palazzina. Qui sono stati rinvenuti ulteriori dodici chilogrammi di hashish e marijuana, insieme a settanta grammi di cocaina pura e materiale per il confezionamento delle dosi. Questo ingente quantitativo è stato sequestrato a carico di ignoti.

Nel corso del blitz è stato trovato anche un fucile a pompa con munizioni, anch'esso a carico di ignoti. Mentre la donna è stata tratta in arresto, le indagini proseguono per individuare i complici e ricostruire l'intera filiera dello spaccio nell'agro nocerino. L'inchiesta della Procura è in pieno sviluppo.

(repro)

REPRODUZIONE RISERVATA

### SAN MARZANO SUL SARNO

## Scoppia lo scontro politico in assise sul futuro dello stadio

### SAN MARZANO SUL SARNO

Scontro politico acceso a San Marzano sul Sarno, dove l'ex sindaco Carmela Zuottolo torna a puntare il dito contro l'amministrazione comunale guidata da Andrea Annunziata, tra accuse di indebitamento crescente, gestione opaca e ritardi nelle opere pubbliche. Nel mirino soprattutto il mutuo per la riqualificazione dello stadio, che secondo la Zuottolo rappresenta una scelta onerosa e in contrasto con le promesse elettorali. «Nell'ultimo consiglio comunale vi è stata l'ennesima dimostrazione del modus operandi di questo governo»,



Le attuali condizioni in cui si trova lo stadio di San Marzano sul Sarno

afferma Zuottolo, denunciando la mancata risposta a diverse interrogazioni su degrado urbano e sicurezza. Sulla questione scuole rincara la dose: «Ci siamo ritrovati

quasi a rivivere una scena del romanzo i Promessi Sposi», con un confronto definito «un monologo senza possibilità di replica, dove si è zittito il dibattito».

L'ex sindaco parla apertamente di «oltre due milioni di debiti in due anni» e contesta la scelta del mutuo da oltre un milione e cento mila euro per l'impianto sportivo: «saranno i cittadini a pagarli, mentre si sarebbero potuti destinare fondi a sgravi per commercianti e servizi».

Dal Comune arriva una replica che difende l'impostazione dell'azione amministrativa, rivendicando la riqualificazione dello stadio come investimento strategico e parte di una programmazione complessiva.

(red.cro.)

REPRODUZIONE RISERVATA